

martedì 21 giugno 2005

Su Internet si vota Prodi E Veltroni

Sito dell'Unità, il Professore va «Ma siano primarie vere»

di Mara Anastasia / Roma

«**IO VOTEREI** per Veltroni. Perché è giovane, simpatico, piace anche a destra, Roma lo ama trasversalmente ed è molto più comunicativo del Professore». Salgono le quotazioni dell'ex vice di Prodi nel sondaggio promosso da «l'Unità» per testare gli umori del popolo del centrosinistra in vista delle ormai imminenti elezioni primarie.

Anche se il Professore rimane nettamente in testa nella classifica dei candidati preferiti: più della metà delle oltre 500 e-mail giunte nella sola giornata di ieri all'indirizzo primarie@unita.it, hanno indicato nell'ex presidente della commissione Ue la figura più adatta per sfidare Berlusconi. «Perché ha dimostrato di saperlo fare - è l'opinione di Maria Grazia Perria

- e perché forse è l'unico che possa mettere insieme tutte le anime del centrosinistra, senza scatenare gelosie e timori egemonici». Mentre per Giuseppe Festa «ben venga una persona onesta, competente e in possesso di un gran bagaglio di credibilità internazionale, merce rara di questi tempi fra i cosiddetti leader italiani».

A distanza, ma in crescita, il sindaco di Roma Walter Veltroni, che ieri ha raccolto una sessantina di preferenze e che molti di coloro che si sono espressi a favore di Prodi hanno comunque indicato come un'ottima alternativa. «Mi sembra l'unico in grado di trasmettere a tutti un coinvolgimento extra-politico - spiega Marco Picozza - fondato non solo sulla gestione politica, ma anche



Foto di Andrea Sabbadini

che sul senso di partecipazione. «Prodi scrive invece Giulio Messina - si sta logorando con una nomination acquisita da troppo tempo tra polemiche ed errori strategici per ottenere una nomina che gli consenta la governabilità sui "sudditi". E per Enrico da Milano con la candidatura di Veltroni si riuscirebbe finalmente a mandare «tutti gli altri consunti pasticcioni a godersi le dorate (immeritate) pensioni». Anche se non manca qualcuno che si chiede: «Perché far perdere alla capitale un ottimo sindaco?».

Dietro il tandem Prodi-Veltroni, seguono poi Bertinotti, Fassino, D'Alema e, a sorpresa, anche il sindaco di Bologna Sergio Cofferati.

Quello che è certo, almeno stando alle ri-

sposte giunte via internet, è che gli elettori chiedono che in autunno abbiano luogo delle consultazioni vere. Che vedano cioè la partecipazione di tutti i segretari o dei principali esponenti dei partiti della coalizione. Prodi, quindi, ma accanto a lui anche Bertinotti, Fassino (o in alternativa Veltroni o D'Alema), Pecoraro Scario, Di Pietro, Diliberto, Mastella e, ovviamente, Rutelli. Il quale non sembra riscuotere grandi simpatie tra i partecipanti al sondaggio. Anzi, molti invocano a gran voce la sua presenza proprio per verificare quale sia il suo seguito presso l'elettorato dell'Unione. «Speriamo non lo voti nessuno e si tolga una buona volta dai piedi», è l'auspicio di Nicola Fontana. E qualora dovesse uscire vincitore,

c'è chi come Luigi fa già sapere che non lo voterebbe alle politiche.

Non tutti, comunque, sono dell'idea che il passaggio dalle urne per scegliere il premier sia davvero utile e indispensabile. Come D.F., da Bologna: «Il nostro candidato c'è, è Prodi, bisogna lavorare tutti insieme da subito e intensamente per il programma. La gente comune, che non partecipa alla vita politica, e il cui problema principale è come arrivare a fine mese, è stanca di elucubrazioni mentali sulle correnti, sulle sfumature e su quanto serve, in buona sostanza, a garantire un posto in Parlamento a quelli come Rutelli che sembrano avere come principale interesse il mantenimento della propria poltrona».

Roma, l'Unione vara il coordinamento

ROMA Questo pomeriggio a Roma, presso la sala Margana (piazza Margana 41) nascerà il coordinamento dell'Unione del Centro Storico. Lo hanno deciso i partiti dell'Unione (Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei, Rifondazione comunista, verdi, Comunisti italiani, Italia dei valori e Udeur), i comitati e le associazioni che aderiscono alla Rete dei cittadini per l'Ulivo.

Alle 18 parteciperanno alla presentazione pubblica il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, il presidente del Primo Municipio Giuseppe Lobbefaro (Margherita), Giovanna Melandri (Ds), Olga D'Antona (Ds), Elettra Deiana (Pr), Lorenzana De Petris (Verdi), Maura Cossutta (Pdci), Gerardo Labelarte (Sdi), Antonio Xerry De Caro (Italia dei valori), Ugo Conti (Udeur), rappresentanti delle associazioni e dei movimenti.

«Con il Coordinamento - dicono i proponenti - si vogliono creare le più opportune condizioni di dialogo e di ascolto tra partiti, istituzioni, cittadini e iniziare un processo di ampia partecipazione, che abbia un orizzonte di lunga prospettiva, grazie ad un serio e serrato confronto sui contenuti e sui temi della politica locale e nazionale. L'adesione al Coordinamento è aperta a tutti coloro, singoli, movimenti e associazioni, liste civiche che si riconoscono nei principi del patto dell'Unione».

In discussione sia il programma per le elezioni locali che il sostegno a Prodi «un contributo specifico alla elaborazione del programma».

E-mail

Mia mamma vota Fassino

La mia mamma 91enne, fedele votante di sinistra, mi aveva chiesto di procurarle il numero di telefono della sede nazionale Ds per far sentire la sua opinione sul candidato premier del cs. L'ho dirottata su questo questionario e ne riporto fedelmente le risposte. Quali sono le regole da seguire per queste primarie? Una sola regola: i Ds sono il maggiore partito, a loro spetterebbe la scelta.

Zita Plebani Marasco

Cerchiamo un leader che non voglia solo piacere in Tv

Se proprio non se ne può fare a meno, scimmiottiamo pure gli americani! Ma, a questo punto, non ci si perda in tempi lunghi sulla scelta dei leaders!

A mio parere occorre agire con queste priorità:

1. elaborare un indirizzo comune dell'Unione, il massimo comune denominatore per le questioni cruciali del Paese, oggi, dopo 4 anni di governo di questa destra! Questo lavoro non può essere frettoloso, ma neanche estenuante;
2. elaborare il progetto di massima, si facciano le primarie subito, in modo serio e credibile: massimo impegno di tutte le formazioni che compongono l'Unione, senza venir meno però alle linee di fondo già convenute;
3. dopo tutte le beffe dell'attuale governo, si smetta di rincorrere una "collaborazione" occasionale su singoli temi, visto che sarebbe solo strumentale;
4. è comunque ora che il Paese recuperi la dignità, attraverso la fiducia nelle persone che avrà designato per la propria guida;
5. chiediamo in ogni caso a un leader che voglia essere veramente tale, una minore preoccupazione/ansia di "piacere in Tv" e una grande coerenza che piacerebbe assai a chi lo vota!

Graziella

Chi merita la mia fiducia più di Prodi?

Io voterei e voterei Prodi... ne vorrei dire troppe, ma mi limito ad esprimere solo la mia scelta. Se qualcuno merita la nostra fiducia più di lui (e non mi sembra Rutelli), preferisco saperlo dopo un sano dibattito all'interno del centro sinistra, sperando che non ci siano troppi politici a volerli ignoranti come sempre.

Ettore Schioppa

Serve un programma condiviso

Le primarie andrebbero fatte sul programma, non sul nome. Perché se lo scopo è vincere le prossime elezioni, bisogna convincere gli elettori a votare per un programma condiviso e forte in grado di raccogliere consensi, espressione di

una coalizione altrettanto coesa e fiduciosa nel futuro. Se invece esse servono ai partiti per contarsi, allora aspettino il risultato delle vere elezioni, che sarà per loro deludente.

Antonio Cafagna

Primarie sì, ma dobbiamo rispettarne l'esito

La cosa importante è che se le primarie si fanno, poi si deve accettare l'esito. Non vorrei che si ripetessero i fatti accaduti nella mia regione (Toscana), dove si è tentato in tutti i modi di ripescare i bocciati eccellenti alle primarie per il consiglio regionale. Al voto, secondo me, dovrebbero partecipare tutti i votanti del centrosinistra sull'esempio delle votazioni in Puglia. Mentre i candidati dovrebbero essere un elenco rappresentativo delle varie anime della coalizione. Quindi Prodi, Rutelli, Fassino, Di Pietro e Bertinotti. Io voterei Bertinotti.

calaf71

Facciamo un partito di sinistra con parole e decisioni di sinistra

Cari compagni siamo di fronte ad un momento molto difficile. Sono iscritto ai ds, ma non nego che il travaglio dal vecchio Pci mi ha particolarmente provato. Sono un nostalgico convinto del centralismo democratico e della necessità che a dirigere il partito sia un segretario e non tutte le figure dei «se» e dei «ma», che a tutt'oggi attraverso le loro esternalizzazioni condizionano gli iscritti e dividono la base. Questa non è democrazia, ma solo le posizioni di comodo dei vari dirigenti che continuano con le loro distinzioni a rimanere a galla senza favorire il cambiamento. Se si faranno le primarie io voterò per Prodi, ma bisogna che comunque riusciamo a fare un partito della sinistra, con parole e decisioni di sinistra ben riconoscibili, perché per ora, aldilà degli slogan, la situazione è nebulosa.

Fabrizio Ruggiti

La strada è ancora lunga

Se si faranno le elezioni primarie è giusto che ciascun partito dello schieramento presenti un proprio candidato e, con esso, una propria linea/programma.

È, a mio giudizio, anche possibile che ci siano tra i partiti della coalizione accordi per candidature comuni. Le primarie per una coalizione sono indispensabili. Con queste si rompe la tendenza centrifuga di alcuni. Comunque, buon divertimento. La strada è lunga e, come sempre, nel centro sinistra vale sempre la regola che quando tutto va per il meglio c'è sempre qualcuno che inizia a darsi martellate sulle dita, per non dire un'altra cosa.

Mimmo D'agostino

Per battere questo governo serve l'unità

Non ne possiamo più di giochi sporchi, l'unica

cosa che vogliamo e che è indispensabile per battere questo governo è l'UNITA' indipendente da chi sarà il candidato premier. Ora basta se non vogliamo che anche alle elezioni politiche voti il 20% degli aventi diritto.

Marzia Chiantore

Seguiamo il modello della Puglia

Partiamo dal presupposto che queste primarie, a differenza di quelle della Regione Puglia, non servono per decidere fra un candidato e l'altro, ma solo per confermare l'investitura di Prodi. Nessuno ambisce a essere il candidato alla presidenza del Consiglio, almeno per ora. Quindi:

- 1) per le primarie credo vada bene seguire l'esempio della Regione Puglia. Chiunque può votare, previa iscrizione nell'albo elettori dietro compenso;
- 2) non importa quali siano gli altri candidati oltre a Prodi. Forse però è giusto che ci siano Bertinotti e Mastella, per verificare l'orientamento dell'elettorato sulla creazione del futuro programma di governo;
- 3) per quanto sopra detto come è facile intuire voterò sicuramente Prodi.

Fabio Lucini

Sbagliato partire dal nome del leader

Mancando un programma condiviso risulta sbagliato partire dal nome del leader. Se questa sembra essere l'unica strada possibile per rimetterci in cammino risponderò ai quesiti.

- 1) dovrebbero votare tutti coloro che si riconoscono nel centro-sinistra;
- 2) l'unico candidato oggi in grado di tenere insieme l'Unione Romano è Prodi.

Glauco Notari

Prodi e Bertinotti: gli unici a voler far votare i cittadini

Si dovrebbe votare per un periodo prolungato, direi circa una settimana, nelle sezioni, nei circoli, nelle sedi di partito e anche con banchetti organizzati nelle strade e nelle piazze. Il voto deve essere rivolto alla cittadinanza e non solo agli iscritti.

Prodi, Fassino, Bertinotti: tre candidati sono più che sufficienti. Tuttavia, se proprio dovessi inserirne altri due, a malincuore indicherei Rutelli, a patto che Marini il baciapile si levasse di torno, e una donna, magari la Bonino, giusto per recuperare un certo laicismo che non guasta al centrosinistra.

Io non mi scosterei dal mio voto tradizionale e voterei Bertinotti, anche perché è stato l'unico con Prodi a volere effettivamente far votare i cittadini su chi li rappresentasse di più. Comunque da tutto questo casino emerge che Prodi e Bertinotti avevano ragione fin dall'inizio.

Luca Pagani

Aveva ragione Moretti

Ma dite ai dirigenti del centro-sinistra di piantarla di farci del male. Ma si rendono conto che vi è una forte delusione nei loro confronti? Ha ragione Moretti, ve lo ricordate? Sono molto deluso e scontento. Faccio una proposta: mandiamo Rutelli a lavorare in fonderia.

Lanfranco Pavani

Durante la campagna per le primarie, nessun candidato critichi gli altri

A mio avviso esiste una regola fondamentale per le primarie. Siccome - chiunque sia il vincitore - questi dovrà avere il supporto anche dei candidati "sconfitti" e della gente che su loro hanno puntato, è fondamentale durante la campagna delle primarie che nessuno dei candidati critichi gli altri evidenziando gli aspetti politici negativi, ma che ognuno enfatizzi le proprie priorità (non discorrendo quelle degli altri) su un chiaro programma comune sistematicamente proposto da tutti i candidati. Altrimenti le nostre primarie si trasformeranno nella campagna elettorale della destra.

Carlo Artioli

Stiamo facendo un grande errore

Fare le primarie è un grande fatto di democrazia. Nel nostro caso è però un grande errore. Vengono organizzate per un problema di leadership tra i gruppi dirigenti; Prodi che vuole dimostrare a Rutelli di avere la maggioranza dei consensi. Pongo io due domande a Prodi e a Rutelli,

ma anche al nostro partito.

1. Le elezioni Regionali 2005 a cosa sono servite? La nostra gente per caso non ha dato con il voto utili consigli?

2. Dopo lo straordinario risultato, non si era detto che le primarie non erano utili in quanto era chiara l'indicazione dell'elettorato? Sia per il progetto Uniti per l'Ulivo e sia per la leadership di Prodi?

A due mesi cambiamo le carte in tavola perché la Margherita e Prodi & Parisi vanno in collisione per la leadership. Trovo tutto questo deprimente. La gente non capisce. Sono decisamente contrario alle primarie. Non parteciperò!!

Sergio Caselli

Il nostro programma sarà migliore di quello del Polo

Ho passaporto italiano, vivo in Italia da circa 30 anni e voto centrosinistra da quasi subito.

Il programma di governo, per brutto che sia, sarà comunque migliore di quello di questa destra arrogante, bugiarda e strafottente. Fra i candidati, senza tanti giri di parole, scelgo Prodi. Un vero padre di famiglia, che mi ispira tanta fiducia.

Franka Llanos

Rutelli & company: brutte copie del Cavaliere

Le primarie mi sembrano una buffonata a stelle e strisce. Se proprio dovete perdere altro tempo almeno fatelo sui programmi. Per quanto mi riguarda il candidato potrebbe essere anche l'ultimo dei burocrati di partito, basta che esprima una politica finalmente di sinistra. Perché quella che si prospetta con Rutelli & company mi sembra solo la brutta copia di quella del cavaliere.

Stefano Ruggieri

non ti pago!
storie di estorsioni mafiose e antiracket

con un decalogo per dire no' al "pizzo".

tano grasso
vincenzo vasile
prefazione di
vincenzo consolo

in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità